

ALLEGATI

Rapporto sull'incontro tenutosi a Sulmona (AQ) il 3 e 4 dicembre 2012

Nell'incontro per i referenti linguistici ed interculturali del progetto LSCPI, *Lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue ed interculturale*, che si è tenuto a Sulmona dal 3 al 4 dicembre 2012 (nota prot. n. DGPER 8705 del 20 novembre 2012), si è avuto un resoconto delle azioni intraprese nel primo anno di avvio della ricerca – azione da parte delle Regioni.

Questo prezioso *feedback* ricevuto dal “territorio” è certamente fondamentale per apportare significativi miglioramenti alla struttura epistemologica, concettuale ed organizzativa del progetto.

Il progetto è stato ufficialmente avviato nelle scuole italiane nel mese di gennaio 2012. Ne sono stati protagonisti gli alunni delle prime primarie che, con il contributo delle loro famiglie, hanno consentito ai docenti in servizio in questo ordine di scuola di sperimentare la fase iniziale della ricerca - azione.

I risultati raggiunti e i materiali multimediali prodotti dalle scuole sono consultabili sul sito dedicato, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi>. Sebbene questo sito sia di fondamentale importanza per comunicare direttamente con le scuole, attraverso forme di riconoscimento indiretto del lavoro svolto, esso ha ancora una struttura statica e non interattiva.

L'evoluzione del sito, da vetrina intelligente delle attività e della descrizione dei percorsi didattici a “laboratorio” di esperienze interattive, dipenderà dall'uso che le scuole e i docenti ricercatori e sperimentatori faranno di questo ambiente.

Per gli sviluppi futuri del progetto, che quasi certamente andrà ad inglobare nella sua macrostruttura le esperienze di altri paesi europei, si auspica un'implementazione delle attuali applicazioni e l'introduzione di forme di comunicazione sincrone e asincrone.

Dai suggerimenti espressi durante l'incontro di Sulmona, emerge l'esigenza di trasformare in un prossimo futuro, il sito in un vero e proprio ambiente di apprendimento per la formazione/autoformazione dei docenti attraverso la costituzione di una “comunità di pratica” che interagisce costantemente confrontando e sviluppando metodologie e didattiche.

L'imminente pubblicazione della versione definitiva delle *Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (nota prot. n. DGOS 7734 del 26 novembre 2012) e l'importanza riconosciuta nelle stesse alle lingue di scolarizzazione, all'educazione plurilingue ed interculturale, porta a riflettere sull'importanza dei presupposti teorici da cui è nato questo progetto.

Gli stessi si configurano come misure di accompagnamento alla “rivoluzione copernicana” che sta interessando, a partire dalla costituzione degli Istituti comprensivi, tutto il ciclo di base ed investono, in modo particolare, l'educazione linguistica ed interculturale.

Gli studi e le ricerche della Divisione delle Politiche linguistiche del CoE (Consiglio d'Europa) e i risultati conseguiti dai nostri studenti nelle prove INVALSI disegneranno progressivamente gli orientamenti progettuali per apportare continui cambiamenti migliorativi e accrescere la preparazione dei docenti italiani, anche attraverso nuove forme di valorizzazione professionale.

A tale proposito è importante anche ricordare che il 20 novembre 2012 la Commissione europea ha lanciato una nuova strategia in materia di istruzione denominata *Ripensare l'istruzione*, che intende incoraggiare gli Stati membri ad adottare strategie educative per lo sviluppo di competenze trasversali nelle prospettive del *lifelong learning* al fine di facilitare l'inserimento dei giovani nel contesto lavorativo e sociale.

Particolare importanza è data proprio all'educazione linguistica ed interculturale come forma di mobilità lavorativa e sociale all'interno dei paesi dell'Unione Europea. A tal fine è ribadita la necessità di una adeguata formazione degli insegnanti europei e il sostegno a nuovi approcci all'insegnamento per migliorare i risultati dei processi di apprendimento.

Le esperienze avviate con il progetto di ricerca – azione e riportate nell’incontro di Sulmona dai relatori e dai referenti regionali propongono una ricerca metodologica e didattica pienamente in linea con le indicazioni europee.

Da queste premesse nasce la proposta di continuare il progetto estendendolo in quelle realtà scolastiche nelle quali non si è potuto avviare.

Nel contempo è necessario dar seguito alle attività progettuali in quelle scuole che già nell’a.s. 2011/2012 hanno avuto modo di sperimentare nuove modalità di fare scuola e di “formare i docenti” in servizio nelle classi di prima e seconda primaria.

L’autobiografia e l’intervista fatta dai bambini

Premessa

Al fine di consentire una storicizzazione del progetto all’interno dei contesti scolastici che già lo hanno attivato o si apprestano a farlo, per le classi di prima primaria si propone, per il corrente anno scolastico, lo stesso percorso didattico già sperimentato nel 2011/12.

In una prospettiva squisitamente scientifica ed epistemologica, si rende in questo modo possibile la comparabilità dei risultati e dei dati raccolti, all’interno dell’eterogeneo panorama linguistico e culturale che connota la realtà scolastica italiana.

Percorso didattico

L’autobiografia plurilingue e interculturale rappresenta il punto di partenza per la valorizzazione delle storie personali ed individuali degli alunni delle prime classi.

La modalità di conoscenza della storia linguistica degli alunni è già patrimonio metodologico della scuola come elemento propedeutico all’ ELP (*European Language Portfolio*) ed è, insieme al AIE (*Autobiography of Intercultural Encounters*) e al CEFR (*Common European Framework of Reference for Languages*), strumento della didattica delle lingue straniere.

La scansione classica della biografia degli alunni, curata dai docenti, è normalmente finalizzata a conoscere quali sono le lingue parlate dall’alunno, quale è il loro rapporto con la lingua di scolarizzazione (italiano), quale livello l’alunno ha raggiunto in ognuna di esse, quale tipo di codice utilizza in famiglia e nella comunità, se presenta disturbi del linguaggio. Informazioni necessarie per la scelta di una efficace didattica della lingua straniera.

Al fine di rendere partecipi gli alunni al processo di apprendimento degli elementi di strumentalità di base, si propone l’autobiografia plurilingue ed interculturale affidata ad ogni alunno attraverso l’intervista familiare.

Ogni alunno - bambino intervista le persone della sua famiglia ripercorrendola loro storia culturale linguistica:

Per es. Mamma/Papà, da dove vieni/veniamo ? (Luogo)

Come si parla/parlava quando eri bambina? (Lingua d’origine o nativa)

E i nonni ?

Puoi scrivere il mio Nome nella nostra lingua?

Puoi (venire in classe e) cantare la Ninna Nanna(o raccontare la storia) che mi piace tanto?

Ecc.....

L’autobiografia è un “bene prezioso” e dovrebbe essere presentata come una magica chiave per aprire altri mondi disegnati da lingue e culture diverse.

La finalità è di avere tante autobiografie per quanti sono gli alunni (se qualche alunno è riluttante si possono utilizzare altri canali espressivi – dai disegni, ai racconti orali alle ricette dei cibi ecc. – per



far emergere vissuti individuali perché non si vogliono sapere i lessici familiari ma conoscere le lingue e le altre culture).

La strutturazione del percorso didattico è affidata al gruppo dei docenti che partecipano al progetto e che hanno il compito di documentare le interviste e/o le altre attività svolte.

Entro il mese di aprile 2013 è programmata la prima verifica interna alla/e classe/i 1e della scuola.

Nel mese di giugno 2013 il gruppo di ricerca elabora un rapporto documentato delle attività svolte da presentare alla/e scuola/e della/e micro – rete/i secondo il seguente indice :

Autobiografie /altro raccolte n. _____ tipologie _____

Classi e alunni (di cui F _____) n. _____

Paese di provenienza-Luoghi geografici emersi n. _____ Quali: _____

Lingue (minoritarie, straniere di studio e straniere, Romani, dialetti e materne) tipologia: _____ ecc.

-“Disegnare” dei lemmi chiedendo a ciascun alunno di “tradurli” in forma scritta in ciascuna delle lingue che appartengono al suo patrimonio linguistico.

-Scegliere delle tonalità cromatiche che assumono nella nostra cultura particolari significati e chiedere di “illustrarne” il significato nelle diverse culture presenti nel gruppo – classe.

-Padronanza ed uso delle lingue e conoscenza delle culture emerse dalle autobiografie.

La documentazione di riferimento è reperibile nelle Linee guida del Progetto “Lingue di scolarizzazione e curriculum plurilingue interculturale” e le esperienze svolte dalla scuole nella settore multimediale del sito dedicato <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi> .

Dall'oralità alla scrittura.

Percorso didattico per la prosecuzione del progetto di ricerca – azione LSCPI nelle seconde classi della scuola elementare.

Premessa

Nel corso del primo anno di scuola elementare i bambini e le bambine sono stati i protagonisti del processo di costruzione dell'autobiografia plurilingue ed interculturale attraverso il prezioso contributo delle loro famiglie e il supporto dei loro docenti. Questo processo di rivisitazione dei vissuti linguistici e culturali di ciascun alunno ha privilegiato il racconto orale attraverso l'intervista familiare. I vissuti, raccontati in vario modo, sono stati poi fissati nella memoria collettiva grazie al supporto dei sussidi multimediali.

Nel corso della seconda primaria si propone di passare dall'oralità alla scrittura attraverso la narrazione di favole, racconti e storie provenienti da diverse matrici linguistiche e culturali.

Scansione cronologica delle attività

Gennaio/Aprile 2013: *L'universo fiabesco come luogo di "incontro" di lingue e culture*

Protagonisti di questo percorso narrativo sono i bambini e le bambine che a turno raccontano ai propri compagni un fiaba della propria cultura d'origine.

Al racconto orale si affianca il disegno degli elementi caratteristici che costituiscono una specie di "riassunto scritto" della storia narrata, con le didascalie della narrazione.

Sarebbe interessante **scrivere** (o disegnare i caratteri) il titolo nella lingua di origine con la "traduzione" dello stesso in lingua italiana, ovvero nella lingua di scolarizzazione primaria che può essere la lingua minore, il dialetto, ecc. .

Al termine di questa attività di narrazione, rielaborazione e sintesi si avranno tante storie quanti sono i bambini e le bambine di ciascuna classe.

Si procederà a questo punto all'elaborazione di una fiaba collettiva che nasce, dunque, dalla commistione di elementi (personaggi, luoghi, situazioni, formule magiche ecc.) tratti dai racconti narrati da tutti gli alunni.

Le riflessioni di natura linguistica (onomatopée, rime, ecc) e interculturale (analogie di luoghi, personaggi, situazioni tra fiabe provenienti da culture diverse) effettuate spontaneamente dagli alunni o sotto la guida dell'insegnante, saranno annotate sul **diario di navigazione**.

Si potrà fare anche riferimento a dati esperienziali di natura linguistica (analisi metalinguistica) o interculturale (analisi metaculturale) raccolti nel precedente anno scolastico (conte, filastrocche ecc) che presentano significative affinità o differenze.

In questo modo, grazie all'analisi spontanea di questi materiali, che muovono spesso da raffigurazioni ancestrali e risiedono nelle immagini archetipiche di cui sono depositarie le diverse culture, alunni e insegnanti scoprono quanto le varie etnie siano simili nella loro diversità attraverso un processo di rivisitazione onirica dell'infanzia dei popoli.

Sarà cura dei docenti impegnati nelle fasi della ricerca – azione documentare il percorso didattico utilizzando i sussidi multimediali che ritengono più opportuni.

La traccia, i suoni, le parole dei racconti possono essere riascoltati, le riflessioni sulla lingua/ sulle lingue possono essere disegnate/scritte e costituiscono grammatiche embrionali del patrimonio plurilingue della classe.

Il diario di navigazione diventa la memoria "adulta" del lavoro e la traccia dell'esperienza realizzata potrà essere discussa e condivisa con le altre scuole della rete.



Attività dei referenti ministeriali, dei referenti regionali e dei dirigenti scolastici del progetto LSCPI (Nota prot.n. 10456 del 15 dicembre 2011)

Nel menzionare la nota prot.n. 10456 del 15 dicembre 2011, si ricorda che è compito del docente/del gruppo di docenti a cui è affidato il progetto la documentazione *in itinere* delle attività svolte attraverso il diario di navigazione e la produzione di materiale multimediale riguardante le esperienze più significative condotte.

La relazione finale da parte del gruppo di docenti che curano il progetto consentirà agli stessi di riassumere gli elementi fondamentali del percorso didattico realizzato evidenziandone gli elementi positivi e negativi.

Sarà compito dei dirigenti scolastici della rete/delle micro-reti regionali supportare il lavoro di ricerca – azione attraverso azioni mirate di formazione del personale docente nei settori strategici dell'educazione plurilingue ed interculturale, anche attraverso il ricorso ad esperti provenienti dal mondo della ricerca e dall'università (art. 6,7 e 11 del DPR 275/99).

I referenti regionali, oltre a supportare il percorso di ricerca – azione nelle varie realtà territoriali e ad organizzare incontri tra i referenti della rete/delle micro – reti per il confronto e la condivisione delle esperienze, cureranno, al termine dell'anno scolastico, la raccolta del materiale multimediale (compresi i diari di navigazione e le relazioni), secondo i formati già segnalati nella nota prot.n. 4412 dell'11 giugno 2012 (web : IN EVIDENZA 11 giugno 2012), .

La spedizione per posta ordinaria di tale materiali dovrà avvenire entro il mese di luglio 2013 al seguente indirizzo:

Angiolina Ponziano
MIUR – DGPER
Viale Trastevere 76/A
00153 Roma

Tutti i materiali, accompagnati da apposita nota di trasmissione, saranno acquisiti agli atti e andranno a costituire la biblioteca multimediale del progetto. Si procederà alla pubblicazione sul sito <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi> delle esperienze più significative realizzate, nel rispetto delle caratteristiche tecniche segnalate nella nota di cui sopra.

Sarà cura della coordinatrice nazionale e della referente del progetto consentirne la prosecuzione non solo secondo quanto elencato nella nota di cui sopra, ma anche attraverso l'introduzione di nuove forme di valorizzazione della professionalità docente, la ricerca di finanziamenti a sostegno delle reti di scuole che si stanno costituendo, la collaborazione con il mondo accademico italiano ed internazionale nonché con altre realtà scolastiche europee interessate ad intraprendere il medesimo percorso di formazione del personale docente.

Roma, 14 dicembre 2012

Il Dirigente Tecnico
Isp. cc Angiolina Ponziano

